



il dialogo *ieri, oggi, domani*

Giornale periodico del Comune di Varallo Pombia - Autorizz. del tribunale di Novara n.13 del 2-7-1976 - Poste Italiane - Spedizione in a. p. - 70% - DC/DCI/NO n. 2 giugno 2003
E-mail: ildialogo@comune.varallopombia.no.it Anno XXXVI - N. 3 dicembre 2010

**Nota del
mese**

La terza pista sta decollando

Lo scorso 4 ottobre il Presidente di Sea, avv. Giuseppe Bonomi, nel corso di un incontro con la Provincia di Novara ed i Sindaci dei Comuni di Oleggio, Marano Ticino, Pombia, Varallo Pombia e Castelletto Ticino, ha presentato il Piano di sviluppo aeroportuale relativo allo scalo di Malpensa, il c.d. Master Plan.

Il Piano prevede lo sviluppo dell'aeroporto dagli attuali 18 milioni di passeggeri con circa 550 movimenti giornalieri, considerati decolli ed atterraggi, sino a circa 50 milioni di passeggeri per 1.200 movimenti giornalieri previsti per il 2030. Tale sviluppo esponenziale dello scalo viene ottenuto con l'ottimizzazione e la massima utilizzazione delle due piste attuali e con la costruzione

segue a pag. 2



Costruzione della terra e dell'acqua: l'arte di Michele De Lucchi



L'architettura è l'arte di scolpire lo spazio: si decidono e si delimitano aree, si ideano e si delineano percorsi, si organizza e si struttura come vivere l'ambiente.

L'arte di Michele De Lucchi, architetto di fama mondiale, quindi, è arte due volte. È arte perché è scultura, in legno, ed è arte perché è architettura.

Le piccole sculture/architetture in legno, piccole casette o piccole palafitte, esposte nella pinacoteca "Cesare Belossi" di Villa Soranzo per la mostra "Costruzioni della terra e dell'acqua", dimostrano proprio come le mani dell'artista siano le mani dell'architetto, e di come la stessa arte, l'architettura, utilizzi lo stesso mezzo, la scultura, ma con diversi materiali: lo spazio e tutti i materiali che concorrono alla costruzione delle grandi opere, e del semplice legno per le piccole creazioni artistiche.

Ma se è l'opera, la scultura, e quindi le piccole costruzioni di Michele De Lucchi, ad assumere iniziale interesse, è lo spazio in cui esse sono collocate ad aumentarne il valore. L'allestimento dell'artista e la curatela di Cristina Moregola e Matteo Rancan, portano l'arte

segue a pag. 3

continua dalla prima pagina

di una terza pista, parallela alle due esistenti e collocata a sud del terminal 1, parallelamente alla superstrada di collegamento con l'autostrada A4 Torino – Milano.

Le problematiche da affrontare sono essenzialmente due:

- La necessità di prevedere uno sviluppo così rilevante di Malpensa a servizio di un'area caratterizzata dalla presenza di un numero di scali tale che si possa a piena ragione parlare di sistema aeroportuale del Nord;
- La possibilità che il territorio, piemontese e lombardo, possa utilmente sopportare le conseguenze di un incremento di oltre due volte dell'attività aeroportuale tanto sull'ecosistema quanto in termini di impatto sulle infrastrutture (strade, ferrovie, strutture ricettive e quant'altro) esistenti.

Primo punto. Attualmente l'aeroporto di Malpensa è passato dagli oltre 30 milioni di passeggeri in transito del 2007 agli attuali 18 milioni per effetto del c.d. "de-hubbing" operato a seguito delle scelte gestionali legate all'attività di Alitalia, con la scelta dell'aeroporto di Fiumicino come scalo di riferimento ed unico aeroporto hub della nostra compagnia di bandiera.

In questo scenario, il livello di utilizzo dell'aeroporto di Malpensa è assai lontano dal livello di saturazione. Con i previsti interventi di miglioramento delle due piste esistenti e dei due Terminal, la capacità dell'aeroporto potrebbe arrivare, secondo il Master Plan, a circa 32 milioni di passeggeri in transito nel 2020, senza realizzazione della terza pista. Ciò comporterebbe fra l'altro la possibilità dello scalo di far fronte senza problemi all'incremento di passeggeri per l'Expo del 2015, previsto nell'ordine di circa 6 milioni di passeggeri.

E allora perché prevedere la costruzione di una terza pista? E quale sarà la sorte degli altri aeroporti del Nord Italia, a cominciare da Linate e Caselle? Le previsioni di incremento del traffico aereo nei prossimi anni non sono tali da far prevedere un incremento di Malpensa sino ai numeri previsti nel Master Plan senza penalizzazione degli altri aeroporti. Di nuovo ci chiediamo se non sia meglio ragionare in termini di sistema aeroportuale del Nord Italia, superando logiche di accentramento, anti-economiche e potenzialmente in grado di ingenerare forti resistenze campanilistiche. Secondo punto. Dell'impatto di Malpensa sul nostro territorio sappiamo tutto, purtroppo per conoscenza diretta, dal 1998, anno di inizio dell'attività dell'aeroporto, ad oggi. I decolli dalla terza pista di Malpensa avverranno, per ammissione dello stesso Presidente Bonomi, tutti verso Ovest, quindi tutti quanti sul territorio novarese. Pur non essendo state definite le rotte di decollo, abbiamo ragione di ritenere che una grande parte dei decolli sarà verso Nord, e quindi su una rotta che passa sui territori di Pombia e Varallo Pombia. Sulla base dei programmi di sviluppo delineati da Sea, si parla di circa 150 – 200

decolli giornalieri in più rispetto ad oggi, tutti quanti sull'Ovest Ticino. Una follia! Secondo Sea (ma anche secondo il Ministero dell'Ambiente) la costruzione della terza pista e l'intero Master Plan vanno sottoposti esclusivamente a Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e non a Valutazione Ambientale Strategica (VAS), che è il solo strumento che permette di valutare la compatibilità tra sviluppo ed ambiente su area vasta. Tale impostazione non è, a nostro parere, condivisibile, tanto è vero che la stessa Regione Lombardia inserisce l'ampliamento di Malpensa come piano d'area inserito nel Piano Territoriale Regionale da sottoporre a Vas. Noi chiederemo formalmente, unitamente alla Provincia di Novara ed agli altri Enti del Coordinamento, che la procedura di Vas venga attivata. Nel frattempo, la Regione Piemonte, la Provincia di Novara, il Parco del Ticino ed i Comuni di Oleggio, Marano Ticino, Pombia e Varallo Pombia, parteciperanno alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) che verrà attivata a breve presso il Ministero dell'Ambiente. In quella sede potremo fornire le nostre osservazioni e valutazioni. Sarà l'occasione per portare in una sede istituzionale la nostra ormai storica protesta contro l'attività di Malpensa. Sarà anche estremamente interessante leggere, nero su bianco, il parere di Enti, come ad esempio la Regione Piemonte, che in tutti questi anni hanno avuto un atteggiamento troppo tiepido, se non addirittura ambiguo, sull'argomento. Noi ci saremo. A presto per gli aggiornamenti.

Il Sindaco



BIBLIOTECA COMUNALE G.C. TIBONI

11 DICEMBRE 2010

TEATRO MANZONI

Cena a sorpresa

Giuseppe Pambieri Lia Tanzi

Partenza ore 19.00 da Piazza Risorgimento

Iscrizioni entro 20/11 presso:

- Biblioteca Comunale
- Parachini M.Enza tel. 0321 95207
- Parachini Luigi tel. 0321 957396
- Musetta Giovanni tel. 0321 956662

QUOTA DI PARTECIPAZIONE € 35,00
DA VERSARSI ALL'ATTO DELLA PRENOTAZIONE
COMPRESIVA DI BIGLIETTO + PULLMAN

Michele De Lucchi - biografia

Michele De Lucchi è nato nel 1951 a Ferrara e si è laureato in architettura a Firenze. Negli anni dell'architettura radicale e sperimentale è stato tra i protagonisti di movimenti come Cavart, Alchymia e Memphis. Ha disegnato lampade ed elementi d'arredo per le più conosciute aziende italiane ed europee. È stato responsabile del Design Olivetti dal 1992 al 2002, ha sviluppato progetti sperimentali per Compaq Computers, Philips, Siemens, Vitra e ha elaborato varie teorie personali sulle evoluzioni dell'ufficio.

Ha progettato e ristrutturato edifici in Giappone per NTT, in Germania per Deutsche Bank, in Svizzera per Novartis e in Italia per Enel, Olivetti, Piaggio, Poste Italiane, Telecom Italia. Dal 1999 è stato incaricato della riqualificazione di alcune Centrali elettriche di Enel. Per Deutsche Bank, Deutsche Bundesbahn, Enel, Poste Italiane, Telecom Italia, Hera, Intesa Sanpaolo e altri Istituti italiani ed esteri ha collaborato all'evoluzione dell'immagine introducendo innovazione tecnica ed estetica negli ambienti di lavoro.

Ha curato molti allestimenti di mostre d'arte e design e progettato edifici e allestimenti espositivi per musei come la Triennale di Milano, il Palazzo delle Esposizioni di Roma, il Neues Museum di Berlino. Negli ultimi anni ha sviluppato numerosi progetti di architettura per committenze private e pubbliche in Georgia, come il Ministero degli Affari Interni e il Ponte della Pace a Tbilisi, inaugurati di recente.

Il lavoro professionale è stato sempre accompagnato dalla ricerca personale sui temi del progetto, del disegno, della tecnologia e dell'artigianato. Nel 1990 ha creato Produzione Privata, una piccola impresa nel cui ambito Michele De Lucchi disegna prodotti che vengono realizzati impiegando tecniche e mestieri artigianali. Dal 2004 scolpisce cassette in



legno con la motosega per cercare l'essenzialità della forma architettonica. Lo studio a MDL S.r.l. ha sede a Milano e Roma. Nel 2003 il Centre Georges Pompidou di Parigi ha acquisito un rilevante numero dei suoi lavori. Una selezione dei suoi oggetti è esposta nei più importanti musei d'Europa, degli Stati Uniti e del Giappone. Numerosi i riconoscimenti internazionali.

Nel 2000 è stato insignito della onorificenza di Ufficiale della Repubblica Italiana dal Presidente Ciampi per meriti nel campo del design e dell'architettura. Nel 2001 è stato nominato Professore Ordinario per chiara fama presso la Facoltà di Design e Arti dell'Istituto Universitario di Architettura a Venezia. Nel 2006 ha ricevuto la Laurea ad Honorem della Kingston University, per il suo contributo alla "qualità della vita". Dal 2008 è Professore Ordinario presso la Facoltà del Design al Politecnico di Milano e Accademico presso l'Accademia Nazionale di San Luca a Roma.

Nel 2009 ha ricevuto il Golden Fleece Order e nel 2010 il Presidential Order of Excellency dal Presidente della Georgia, Mikheil Saakashvili.

continua dalla prima pagina

di De Lucchi in un contesto asciutto e minimalista, ma contemporaneamente di grande forza, grazie all'illuminazione, che guida il visitatore e lo invita a costruirsi il proprio percorso, rendendo così lo spazio espositivo complemento e non solo contenitore dell'intera esposizione.

Perché, in fondo, è soprattutto il valore dello spazio espositivo ad aver convinto l'artista ad esporre a Varallo Pombia, riconfermando la pinacoteca, come già successo nel corso degli anni con altri grandi nomi dell'arte, scenario prestigioso e privilegiato per l'esposizione e la fruizione dell'arte contemporanea.

«Però non mi bastava - spiega Michele De Lucchi - la bellezza dello spazio espositivo per giustificare una mia mostra qui a Villa Soranzo, dovevo trovare un perché. E l'ho trovato nella storia del territorio: le palafitte, che sono architetture bellissime, tra la terra, l'acqua e il cielo».

E se De Lucchi ha trovato nel territorio la spinta fondamentale per la creazione della sua mostra, è nel territorio che questa deve continuare a vivere, attraverso la memoria del visitatore. Il numeroso pubblico presente all'inaugurazione, che si è tenuta nella serata di venerdì 5 novembre, con la presenza delle autorità e con la collaborazione della protezione civile, è una speranza di crescita di appassionati all'arte contemporanea, che in quanto arte del presente deve parlare a chi ne condivide il tempo.

“Costruzioni della terra e dell'acqua”, che rimarrà allestita fino al 5 dicembre, e aperta al pubblico il sabato e la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, è un'ottima occasione per scoprire l'arte di uno dei grandi architetti del nostro tempo.

Costa solo dieci minuti.

Paolo Parachini

A ssociazioni

Vita vera tra le strade di Varallo

Ma è poi vero che ci sono "i poveri" a Varallo? Quelli che si vedono (raramente) in tv si trovano per lo più in villaggi africani o sud americani.

Che ci fossero famiglie ridotte alla fame tra i 5000 abitanti di Varallo, questo no, non lo sapevo... Eppure il via e vai di persone al banco alimentare al sabato mattina non è occultato... come ho fatto a non accorgermene?

E chi sono quelle persone? Sono quasi per la metà famiglie italiane e ci sono stranieri che magari abitano nel nostro paese da tanti anni. Ma, poi, questo cosa importa, sono persone. Uomini e donne che chiedono aiuto. E chiedere è molto spesso faticoso ed umiliante.

Ma cosa vogliono da noi? Che vadano a lavorare! Eh sì, esatto, è proprio quello che cercano anche loro. Papà e mamme che magari fino all'anno scorso lavoravano e nella speranza di una casa propria hanno acceso un mutuo. Ora hanno perso il lavoro, guadagnano 400 € al mese, con le bollette che li strozzano e i figli a carico. Figli che devono prendere il pullman e comprare i libri di scuola...no, non li hanno quei 10 € per il diario. A Varallo. E bisogna mettere la benzina nella macchina per andare a guadagnare quei miseri 400 €.

E bisogna vestirsi. "Al banco abbigliamento ho trovato due stivaletti per la mia bimba...vedesse che sorriso mi ha fatto! Ne è così orgogliosa che li fa vedere a tutte le sue compagne". Si potrebbe immaginare la storia di quegli stivaletti: messi in bella mostra in un negozio, una bambina li vede, li vuole, li compra, li usa.

Poi che fare, buttarli? No, ha pensato di donarli...ha regalato molto più di un paio di scarpe.

E bisogna mangiare. "L'ultimo pezzo di pane l'ho finito ieri sera, non so più cosa dar da mangiare ai miei figli" dice una donna con le guance rigate dalle lacrime. No, non aveva più neanche un pezzo di pane. A Varallo.



Va bene, ci sarà anche chi ha bisogno, ma chissà quanti sono immigrati clandestini che poi vengono a rubare a casa mia! E noi li manteniamo! Avanti, lo sappiamo tutti che povertà non significa delinquenza e ricchezza non è sinonimo di onestà. E almeno bastasse quel che si dà! Sono persone che vivono situazioni di estremo bisogno. Per quanto riguarda i clandestini, difficilmente si fanno avanti perché il Gruppo Vincenziano ha regolamentato la distribuzione con la richiesta dello stato famiglia rilasciato dal comune. Però ci può essere chi vuole approfittarsi della situazione, che cerca di "fregare" il sistema. È vero. E dunque? Per non correre il rischio che qualcuno possa farla franca abbandoniamo tutti gli altri? Sarebbe questa la soluzione? Non aiutare nessuno?

Bah, non sono convinto... Vieni! Vieni e guarda! Vieni e ascolta! Non c'è peggior nemico in questi casi che l'astrattezza. Prova a toccar con mano la disperazione e allora vedrai che il tuo cuore non potrà chiudersi di fronte ad un padre che bussa alla tua porta chiedendoti un pezzo di legna da ardere per riscaldare la sua famiglia. Si perché non ha più neanche i mobili da bruciare. A Varallo. Non servono gesti eclatanti per fare grandi cose. Basta anche solo non buttare gli indumenti usati. Basta anche solo far scivolare nel carrello della spesa un pacco di pasta in più. Non importa quanto si dà, ma quanto amore si mette nel dare.

Gruppo di Volontariato Vincenziano



Quando si dice "l'unione fa la forza"

La **Consulta del Volontariato**, costituita dai rappresentanti di tutte le associazioni di volontariato varalpombiesi, è solita riunirsi periodicamente per confrontarsi sulle attività che vengono proposte nel paese durante l'anno. Negli ultimi incontri, il Gruppo Vincenziano ha evidenziato lo stato di emergenza economica di molte famiglie locali.

In questo anno, tramite il Banco Alimentare e Banco Abbigliamento, sono state aiutate 128 famiglie (435 persone) e sono stati distribuiti oltre mille pacchi spesa. Le famiglie disagiate per mancanza di lavoro sono in costante aumento e di conseguenza anche le richieste di aiuto.

E' nata così la volontà di organizzare un unico evento che coinvolga tutte le associazioni nella realizzazione di un progetto comune.

Questo progetto si è concretizzato con l'istituzione della **"Settimana della solidarietà"**, per la quale ogni associazione, a seconda delle proprie peculiarità, si è messa in campo per organizzare alcune attività a sfondo benefico.

La reazione di tutti è stata unanime, non solo all'interno della Consulta, ma anche con i paesi di Pombia e Divignano, verso un unico scopo: **l'aiuto a chi è in difficoltà.**

Lo slogan **"Conoscere, agire, donare"** vuole proprio sottolineare l'importanza del lavoro di squadra.

Per questo, durante la settimana compresa tra **l'8 e il 15 dicembre**, saranno avviate iniziative volte alla raccolta di prodotti, alimenti ed offerte che saranno poi distribuiti alle famiglie bisognose tramite il Gruppo Vincenziano.

Tra le proposte, è necessario sottolineare il presidio di raccolta alimenti (pasta, riso, latte, biscotti, legumi, tonno, pelati, olio, farina, zucchero) che avrà luogo in **piazza Risorgimento sabato 11 dicembre ed in piazza Marconi domenica 12 dicembre**, mentre nei giorni **8-10-11-12 dicembre** verranno raccolti prodotti per la casa ed il bambino (detersivi per biancheria e pulizia della casa, detersivi per igiene, pannolini) presso il centro commerciale **Il Gigante**.

Anche i negozi si fanno culla per le iniziative di carità: du-

rante la Settimana della solidarietà, infatti, sarà presente la raccolta di alimenti di prima necessità in tutti i **negozi di alimentari** e la raccolta di offerte negli **esercizi commerciali** di differente tipologia.

Presso la **Chiesa Parrocchiale** sarà inoltre possibile lasciare offerte e alimenti durante tutto il periodo di Avvento (dal 28 novembre al 25 dicembre).

Accanto a questa attività di raccolta, la Consulta del Volontariato ha organizzato iniziative quali la sottoscrizione a premi, il torneo di calcio, il cinema per bambini, un concerto di cori alpini, pranzi e spettacoli teatrali, che concorreranno ad incrementare le offerte, e non solo: l'obiettivo della Settimana di solidarietà è anche, e soprattutto, quello di sensibilizzare ogni cittadino perché si prenda carico del suo vicino bisogno, nella speranza di accendere in ciascuno una fiamma che bruci l'indifferenza.



CONSULTA COMUNALE DEL VOLONTARIATO

"Settimana della solidarietà" 8 - 15 dicembre 2010

28 NOVEMBRE – 25 DICEMBRE – presso CHIESA PARROCCHIALE
Raccolta di alimenti ed offerte

8 – 12 DICEMBRE – presso IL GIGANTE
Raccolta di prodotti per la casa e il bambino (detersivi per biancheria e casa, detersivi per igiene, pannolini neonato)

8 – 15 DICEMBRE - in TUTTI I NEGOZI ALIMENTARI del paese
Raccolta di prodotti di prima necessità

8 – 15 DICEMBRE - in TUTTI I NEGOZI NON ALIMENTARI del paese
Raccolta offerte

SABATO 11 DICEMBRE – in PIAZZA RISORGIMENTO
Presidio di raccolta alimenti (pasta, riso, latte, biscotti, legumi, tonno, pelati, olio, farina, zucchero)

DOMENICA 12 DICEMBRE – in PIAZZA MARCONI
Presidio di raccolta alimenti (pasta, riso, latte, biscotti, legumi, tonno, pelati, olio, farina, zucchero)

DOMENICA 19 DICEMBRE h. 16 – presso IL PALAZZO COMUNALE
Incontro conclusivo con "Festa degli Auguri" con estrazione lotteria, panettone e spumante



Conoscere,
Agire,
Donare
..... insieme si può !!

PARTECIPA ANCHE TU



Atti vandalici a Varallo Pombia

Le foto che seguono documentano, se mai ce ne fosse bisogno, uno dei tanti mali che affliggono la nostra società opulenta, consumistica, spesso ottusa ed inconcludente.

I cartelli stradali divelti come i muri lordati ed imbrattati, le fioriere massacrate come i vetri infranti alla scuola o al campo sportivo, testimoniano il più becero ed inutile vandalismo, vero trionfo della infinita stupidità degli autori.

La cosa pubblica è proprietà di tutti, non proprietà di nessuno. Distruggere cartelli, magari confidando vigliaccamente nella complicità delle ore notturne, significa soltanto costringere il Comune a sostenere le spese per il ripristino, spese a carico dell'intera comunità, comprese le famiglie dei vandali imbecilli. Scrivere queste note servirà a qualcosa? Le leggeranno i responsabili dei misfatti?

Difficile. Difficile che costoro si cimentino in esercizi intellettualmente faticosi e complessi come la lettura. Meglio distruggere un lampione o piegare un cartello stradale.

Beccarli è difficilissimo, quasi sempre impossibile. Chi dovesse comunque assistere a qualcuno di questi atti non esiti a contattare la Polizia municipale, che sempre ed in ogni caso garantirà la riservatezza delle informazioni.



Sezione Estiva di Scuola dell'Infanzia 2010

... pesci di tutti i tipi in un mare di divertimento...



La Sezione Estiva di Scuola dell'Infanzia 2010 di Varallo Pombia è stata un gran successo, con sfondo integratore "il mare".

I bambini iscritti sono stati 48.

Le maestre Biagia e Laura, con la presenza attenta ed attiva di Renata e Valentina, hanno organizzato molte attività didattiche, tenendo conto dell'età ed esigenze di ogni singolo bambino.

Diversi sono stati i campi di esperienza: pittorico, manipolazione, collage, costruzione, musica; queste attività aiutano a favorire lo sviluppo armonioso, la fiducia in se stessi e la cooperazione tra compagni.

La collaborazione con il Comune è stata preziosa.

Si sono effettuate uscite con l'accompagnamento del personale di Polizia Municipale.

I bambini hanno mostrato grande interesse nello scoprire l'importanza della lettura alla Biblioteca Comunale.

Grande entusiasmo si è avuto per l'uscita a scopo didattico alla "Cascina Pasqualina" di Oleggio.

L'ultimo giorno si è svolta una grande festa organizzata dalle insegnanti, invitando tutte le famiglie dei bambini, oltre al Sindaco Dott. Luigi Parachini, all'Assessore Dott. Mauro Albertalli e al Segretario Comunale Dott.ssa Adriana Ficile. Le insegnanti ringraziano per il sostegno prestato per la realizzazione di questo progetto e augurano a tutti buone vacanze.

Biagia Luppino e Laura Baiguini

Campagna Nastro Rosa 2010

per la prevenzione del tumore al seno

Come gli anni scorsi, il mese di Ottobre si tinge di rosa in Italia e nel mondo per la prevenzione del cancro alla mammella. In Italia, la campagna di sensibilizzazione è promossa e sostenuta dalla Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, attiva da sempre anche in questo campo, e la Delegazione di Varallo Pombia ha aderito alla iniziativa organizzando visite senologiche gratuite nella mattina di sabato 16 ottobre, presso l'ambulatorio del Comune. Le visite mediche sono state effettuate dalla Dr.ssa Anna Gambaro di Novara che già è stata presente a Varallo in passato. Vale la pena di sottolineare che la campagna della Lega Tumori in Italia, denominata "Ottobre Rosa" si inserisce nell'ambito di quella promossa a livello mondiale "Nastro Rosa" che riesce a far dipingere di rosa tantissimi monumenti in ogni parte del mondo e che vede il sostegno di Evelyn Lauder della nota casa di cosmetici. La Lega Tumori non svolge però solo attività di sensibilizzazione e prevenzione delle malattie neoplastiche; è anche impegnata nell'assistenza alle persone affette da patologia neoplastica quando, per il quadro clinico, non è più possibile effettuare un trattamento attivo ma necessitano comunque di cure domiciliari finalizzate al controllo dei sintomi legati alla malattia stessa; inoltre, ha attivato, anche in Varallo Pombia, un servizio di trasporto per i malati di tumore che devono recarsi nei centri oncologici per le cure, visite o esami.

Questo servizio è ormai in essere da diversi anni, grazie alla stretta collaborazione tra la Lega Tumori e l'Amministrazione Comunale che ha messo a disposizione una autovettura; servizio che viene svolto da persone residenti nel nostro paese e che hanno dato la loro disponibilità dimostrando una spiccata sensibilità sociale.

Sensibilità sociale che tutta la comunità Varalpombiese ha sempre dimostrato nei confronti della Lega Tumori con elargizioni libere che ammontano annualmente a diverse migliaia di Euro.

La prevenzione dei tumori, vale a dire la diagnosi precoce, è oggi di fondamentale importanza poiché consente di effettuare un trattamento della malattia nelle fasi iniziali e come tale con maggiori possibilità di successo.

Dati ormai consolidati dicono che più precoce è la diagnosi, più ampie sono le possibilità di "guarigione"; la sfida per il futuro è oggi orientata sulla prevenzione primaria, cioè fare in modo che il tumore non insorga; in questo settore è impegnata la comunità scientifica a livello mondiale. La prevenzione primaria passa attraverso uno stile di vita "sano" che richiede delle accortezze sul versante alimentare, sulla attività fisica quotidiana, sull'utilizzo oculato di farmaci e sulla individuazione di tutte quelle situazioni che possono predisporre all'insorgenza di un tumore che vanno dalle pre-cancerosi, alla familiarità, alla predisposizione su base genetica.

Come dice spesso il Professor Veronesi, sconfiggere il cancro si può!! Dalle colonne del Dialogo, siamo a ringraziare tutti coloro che annualmente ci sostengono, e oggi un ringraziamento vogliamo che arrivi a quanti hanno voluto ricordare Angelina Boggio e Livio Faedo con una donazione alla Lega Tumori.

La chiesa della S.S. Trinità

Tre secoli tra storia e fede

È stato, recentemente, presentato il libro *“La chiesa della S.S. Trinità - Tre secoli tra storia e fede”*, dedicato alla piccola e graziosa Chiesa che costituisce il simbolo ed il vanto della Frazione Cascinetta di Varallo Pombia, particolarmente amata dagli abitanti del borgo.

Il volume è elegante, con copertina plastificata opaca a colori. E' formato da 160 pagine e numerose fotografie a corredo di un lavoro di ricerca, meticoloso, approfondito e durato diversi mesi. L'idea di iniziare questo cammino impegnativo nasce nel giugno del 2007, quando Sua Eccellenza Mons. Renato Corti fece la visita pastorale, celebrando, proprio in questa Chiesetta, la S. Messa, durante la quale il Vescovo ne sottolineò la bellezza e l'importanza per tutti i fedeli della frazione.

Un plauso va, sicuramente, rivolto alle autrici, Roberta de Filippi e Marialuisa Fanchini, che hanno ripercorso, in modo scrupoloso, ben tre secoli di storia, raccogliendo documenti, disegni, atti, fotografie, per ricostruire, nel modo più fedele possibile, quale sia stata la storia e l'evoluzione di questo luogo di culto. Trecento anni di storia, durante i quali, il naturale evolversi degli avvenimenti e degli stili, ha, inevitabilmente, prodotto cambiamenti dal punto di vista architettonico, sia per i materiali impiegati per la costruzione, sia per le decorazioni ed i gusti che si sono susseguiti nel tempo.

La prima parte del libro raccoglie una serie di documenti dell'epoca riportati in modo integrale, rispettando il testo alla lettera, senza omettere o aggiungere nulla, proprio per non togliere niente al loro valore storico e documentaristico, anche se, a volte, questo ne rende più difficile la comprensione.

La seconda parte, invece, è rappresentata da una descrizione della chiesa dell'ultimo mezzo secolo, realizzata con l'ausilio di numerose fotografie di cerimonie religiose, che gli abitanti di Cascinetta hanno gentilmente prestato per l'occasione. In essa, oltre ad una visione dei vari cambiamenti che la chiesa ha avuto in questi ultimi anni, vengono presentati anche tutti i sacerdoti che hanno svolto il loro ministero a Varallo e soprattutto alla Cascinetta e di cui è stata trovata testimonianza fotografica.

L'opera si conclude con una breve relazione dall'architetto Silvia Angiolini, progettista della recente ristrutturazione della torre campanaria da poco terminata e resasi assai necessaria per il degrado subito dal campanile, a causa del tempo trascorso e delle condizioni climatiche che ne avevano alterato sia l'aspetto esteriore che la stessa stabilità.

Il libro è stato particolarmente gradito ed apprezzato dalla comunità cascinettese, in quanto la Chiesa della S.S. Trinità rappresenta per tutti gli abitanti un segno importante, non solo perchè è l'unico edificio storico del borgo, ma, soprattutto, perchè è il luogo dove si sono sempre svolti e si svol-



gono tuttora importanti appuntamenti che hanno segnato la vita religiosa, che hanno aggregato i fedeli sia nei momenti di gioia che di dolore. Un luogo, insomma, che gli abitanti di Cascinetta avranno sempre nel cuore.

Tutti coloro che desiderassero avere più informazioni riguardo al libro oppure ne desiderassero una copia possono contattare Roberta de Filippi al seguente indirizzo mail: robby.dede@libero.it

Cinzia Tosi

I Cascinettesi
ricordano il loro defunto:

MARZI ETTORE

“I cento castelli di Novara” a Varallo Pombia

“Esposizione fotografica e conferenza dei F.lli Prinetti”

Domenica 5 settembre, presso la splendida Villa Soranzo nei locali della Pinacoteca “Cesare Belossi”, si è aperta l’attesa mostra itinerante dedicata al primo censimento fotografico dei cento castelli di Novara. L’esposizione, che si è avvalsa delle splendide fotografie di Fabrizio Morea e dell’organizzazione dall’Associazione Parco Culturale Lodovico il Moro, ha principalmente lo scopo di far conoscere al grande pubblico la storia dei castelli del novarese, sia sotto l’aspetto storico-culturale che turistico.

Molti i Comuni del novarese che hanno partecipato a questa iniziativa sostenuta, nel suo avvio nel 2008 dal Comune di Sizzano insieme a quelli di Barengo, Boca e Briona a cui si sono aggiunti, tra gli altri, i Comuni di Agrate Conturbia, Ghemme, Gozzano, Oleggio e Oleggio Castello e successivamente i Comuni di Ameno, Arona, Bellinzago, Bogogno, Carpignano Sesia, Galliate, Miasino, Pombia, Varallo Pombia, Vespolate ecc.

Molte Amministrazioni comunali hanno affiancato all’esposizione fotografica iniziative collaterali sia con rievocazioni storiche rappresentando aspetti gastronomici dell’epoca.

A Varallo Pombia, grazie all’interessamento del Consigliere comunale Giovanni Musetta che ha curato anche l’allestimento di tutto il materiale fotografico, si è colta l’occasione per inserire nel programma della mostra una conferenza curata dai fratelli Benedetto e Gian Paolo Prinetti, relativa ad una vicenda storica di una famiglia locale, dal titolo “Una vertenza genealogica a Novara nel 1759 ovvero la vera origine dei Caccia di Varallo Pombia”, famiglia Caccia di cui i fratelli Prinetti sono discendenti per via paterna.

All’inaugurazione dell’esposizione era presente il Sindaco Luigi Mario Parachini che ha evidenziato come l’Amministrazione sia sempre favorevole a queste iniziative che comportano una maggiore conoscenza del proprio territorio. Ha preso quindi la parola la Presidentessa del progetto “I Cento Castelli”, Marilena Roversi Fleury che, dopo aver illustrato gli scopi di questa iniziativa e il grande successo ottenuto dall’esposizione presso i vari Comuni che l’hanno ospitata, ha sottolineato la possibilità che con questa conferenza si potesse iniziare un nuovo progetto relativo alla ricostruzione della storia delle grandi famiglie del novarese. Dopo un breve intervento del professor Gianfranco Dessilani, grande conoscitore di storia novarese, dove ha sottolineato l’importanza delle ricerche storiche per una maggiore conoscenza del passato, ha preso la parola Gian Paolo

Prinetti che partendo da un documento trovato tra le carte di famiglia datato 30 gennaio 1759 ha ricostruito, attraverso la documentazione esaminata presso l’Archivio di Stato di Novara, l’iter storico di questa vertenza genealogica in cui cinque fratelli Caccia di Varallo Pombia chiedevano al Consiglio Maggiore di Novara che la loro famiglia fosse riconosciuta “di nobili origini”. La complessità della tesi sostenuta da Gian Paolo Prinetti (non dimentichiamo che parliamo di fatti risalenti alla seconda metà del XVIII° secolo), è stata illustrata brillantemente con l’ausilio di alcuni grafici e tabelle che hanno trovato un pubblico particolarmente attento fino al termine in attesa di sapere la soluzione di questo... giallo storico. Inoltre i fratelli Prinetti hanno presentato, sempre in base alle loro ricerche, gli alberi genealogici a partire dal capostipite Ardito, i vari rami dei Caccia di Novara: Cavagliano, Caltignaga, Cacciapiatti, Camiano, Arona, Romentino, Curreggio e Caccia Dominioni, oltre naturalmente ai Caccia di Varallo Pombia. Si tratta di un elenco di oltre 1000 nominativi frutto delle pazienti e laboriose ricerche presso l’Archivio di Stato di Novara, Milano, Torino e l’Archivio Parrocchiale di Varallo Pombia. Il tutto è stato poi computerizzato grazie alla preziosa collaborazione di Roberta de Filippi e presentato su un unico foglio lungo quasi ...tre metri.

La brochure di oltre 100 pagine di questo lavoro è stata alla fine consegnata alle Autorità presenti ed al pubblico fino ad esaurimento delle scorte (una copia è stata donata alla Biblioteca di Varallo Pombia).

Sarebbe auspicabile che queste iniziative potessero essere ampliate e ripetute anche nei prossimi anni onde permettere sia agli studiosi che alla gente comune di conoscere ed apprezzare la storia passata del proprio territorio.

Benedetto Prinetti



Il Vangelo secondo Giotto

Una mostra sulla Cappella degli Scrovegni di Padova

L'iniziativa

Oltre sette secoli fa, fra il 1303 e il 1305, Giotto, su commissione del banchiere Enrico Scrovegni, affrescò a Padova la Cappella intitolata a Santa Maria Annunciata della Carità. Questa piccola chiesa romanico-gotica, concepita per accogliere lui stesso e i suoi discendenti dopo la morte, è considerata un capolavoro della pittura del Trecento italiano ed europeo ed una delle massime espressioni dell'arte occidentale. Nel 2002 gli affreschi, dopo un accurato restauro, sono ritornati all'antico splendore rivelando la bellezza e la genialità della pittura giottesca, che ha influenzato generazioni di artisti e mutato i canoni stilistici dell'arte italiana ed europea. Dell'ambiente della Cappella, ad eccezione della volta, la società Itacalibri ha eseguito una fedele ricostruzione fotografica in scala 1:4 che ha dato origine alla mostra itinerante *Il Vangelo secondo Giotto*.

Dal 25 settembre al 10 ottobre la mostra è stata ospitata presso l'Oratorio di Varallo Pombia per iniziativa della Parrocchia e dell'Oratorio stesso, con il contributo del Centro Giovanile Diocesano e della Fondazione Comunità del Novarese e con la collaborazione dell'associazione Pro Baby.

La mostra, grazie anche al servizio guide, ha permesso di osservare gli affreschi con il tempo necessario per cogliere la ricchezza delle corrispondenze verticali e frontali, del simbolismo dei colori e dei numeri, delle prospettive architettoniche.

Per ragioni conservative, infatti, dopo i restauri il tempo di visita all'originale è stato ridotto a una quindicina di minuti. L'inaugurazione è stata affidata al prof. Roberto Filippetti, grande studioso di Giotto e curatore della mostra, che ha incontrato in tre distinti momenti insegnanti, adulti e bambini. Duecento le persone complessivamente intervenute.

Filippetti ha paragonato il ciclo pittorico della Cappella a un film con un prologo, un epilogo e quattro sequenze. Il prologo è sulla parete est, con l'Eterno che entra nel tempo e l'Annunciazione a Maria. Le sequenze stanno sulle pareti della navata. Dodici dipinti con la vicenda di Gioacchino ed Anna e l'infanzia di Maria fino al fidanzamento con Giuseppe, come descritti nel vangelo apocriefo dello Pseudo-Matteo. Ancora dodici per raccontare la storia di Gesù dal Natale all'ingresso in Gerusalemme. Altri dodici incentrati sui grandi episodi del triduo pasquale che culminano nella resurrezione di Gesù. E infine, sullo zoccolo alla base delle pareti laterali, le personificazioni delle sette virtù e dei sette vizi che idealmente conducono alla facciata ovest, dove campeggia, come epilogo, il grande giudizio universale.

Un impegnativo impianto teologico in cui ogni dettaglio rinvia ad una complessa simbologia ed una fitta serie di corrispondenze verticali e frontali cuce tra loro le diverse scene.

Giotto, infatti, assieme a Dante, è all'apice di una cultura che legge in ogni particolare il rinvio ad un ordine che abbraccia ogni cosa.



C'è innanzitutto una simbologia dei colori, la cui varietà e ricchezza è ciò che più colpisce quando si entra nell'edificio. Su tutti domina l'azzurro: richiamo al mistero buono che avvolge la storia dell'uomo ed al desiderio di infinito (sete di stelle) che pervade il cuore di ogni persona.

C'è poi una simbologia dei numeri, con continui richiami al mistero trinitario, alla legge antica (dieci), al cammino della chiesa (dodici), alle scelte morali (sette) e infine all'ottavo giorno, quello che non tramonta.

C'è, in aggiunta, una fedele rappresentazione della natura, con animali, piante e montagne ritratti in forme e atteggiamenti che sottolineano il significato essenziale delle diverse scene.

E c'è, soprattutto, la straordinaria potenza raffigurativa dei personaggi: Gioacchino, Anna, Giuseppe, Maria, Gesù, gli apostoli e gli altri protagonisti della Passione e Resurrezione con i loro giochi di sguardi e di mani. Ma anche gli innumerevoli personaggi rappresentati nel Giudizio, tra cui Giotto stesso, Dante, i fondatori dei grandi ordini religiosi del '200. Fino all'ultima commovente figura. Quell'omino dalle gambe esili di cui appena si intravede il volto, che sul crinale tra inferno e paradiso procede abbracciato ad una gigantesca croce sorretta da angeli. Emblema di chi – nel mare della storia – sa riconoscere nella croce di Cristo l'unica, possibile ancora di salvezza.

Luca Giuliano
Alberto Toniatti



Il professor Roberto Filippetti mentre illustra la mostra

Il valore dell'evento per la nostra comunità

“Questo mondo nel quale viviamo - scriveva Paolo VI nel 1965 - ha bisogno di bellezza per non sprofondare nella disperazione. La bellezza, come la verità, è ciò che infonde gioia al cuore degli uomini, è quel frutto prezioso che resiste al logorio del tempo, che unisce le generazioni e le fa comunicare nell'ammirazione”.

A ben guardare è per questo motivo che la mostra sulla cappella degli Scrovegni, ospitata presso l'Oratorio di Varallo Pombia fino al 10 ottobre, è piaciuta molto. Ed è piaciuta a tanti.

I numeri parlano chiaro. Quasi 1400 visitatori in poco più di due settimane. Tra questi, 500 bambini e ragazzi di 22 classi dell'istituto comprensivo di Varallo Pombia dalla seconda elementare alla terza media. E ancora: studenti delle superiori da Arona e Borgomanero. Una classe delle elementari venuta apposta da Novara. Visite particolarmente significative quelle dell'Associazione Terra Promessa 2 di Novara, di un gruppo di anziani della Casa di Riposo di Varallo Pombia e di un gruppo di disabili di Oleggio. Più di cento cataloghi venduti insieme ad altre pubblicazioni. Questionari di gradimento più che lusinghieri. La mostra, insomma, ha messo d'accordo tutti, piccoli e grandi, genitori e figli, nonni e nipoti.

Ci sono però altre cose che i numeri non dicono. La mostra è stata prima di tutto un importante evento religioso.

Al successo di questo evento il contributo più grande l'ha dato Giotto stesso che, nel concepire questa straordinaria “Bibbia dei poveri” che è in fondo la Cappella degli Scrovegni, ha saputo rappresentare con mano d'artista la bellezza dell'Incarnazione e del Mistero buono che avvolge il destino dell'uomo. Il ciclo pittorico della cappella, infatti, mette al centro i fatti salienti della storia della salvezza, dall'infanzia di Maria all'Annunciazione, dal Natale alla morte e resurrezione di Gesù. E descrive la condizione dell'uomo di fronte alla dialettica tra bene e male che nel giudizio universale troverà il suo compimento.

Un aiuto fondamentale lo ha dato poi il prof. Filippetti, curatore della mostra e grande esperto di Giotto, che nei tre incontri di apertura ha parlato ad oltre duecento persone tra insegnanti, adulti e bambini.

Il suo è stato un viaggio in profondità nella simbologia dei quadrelli arricchito da continui excursus etimologici guidati dalla consapevolezza che nelle parole si manifesta la verità delle cose.

E un ultimo contributo lo hanno dato le dodici persone della comunità che hanno fatto da guida ai visitatori. Dodici linguaggi e modi diversi di raccontare non un'opera d'arte ma l'Avvenimento che taglia in due la storia dell'umanità e fa nuove tutte le cose. Ossia di fare catechesi.

La mostra è stata in secondo luogo un coinvolgente evento educativo. Questa iniziativa è nata infatti da una preoccupazione formativa: quella di ricostruire, soprattutto, nelle nuove generazioni il senso del bello come condizione per un recupero del senso del vero. Di proporre il bello autentico come via verso il vero e il buono.

A questo proposito merita di essere ringraziato l'Istituto Comprensivo di Varallo Pombia, che ha positivamente accolto la proposta e che ha svolto un prezioso lavoro di coordinamento attraverso gli insegnanti di religione. Vogliamo leggere in questa scelta la conferma che è possibile, anche

nella nostra comunità, costruire quell'alleanza educativa tra scuola, Chiesa, famiglie basata sulla proposta di valori forti, di cui il nostro Paese ha enorme bisogno.

La mostra è stata infine anche un grande evento culturale, forse il più importante tra quelli organizzati negli ultimi anni a Varallo Pombia.

Le fotografie degli affreschi, scattate dopo i restauri del 2002, hanno permesso a molti di ammirare in condizioni favorevoli, ossia senza l'assillo del tempo che a Padova è tiranno, uno straordinario capolavoro del Trecento italiano che qualcuno ha definito la “Divina Commedia” di Giotto.

Un evento capace quindi di parlare a tutti perché - come ha osservato Benedetto XVI nel discorso agli artisti dello scorso 22 novembre, *“la bellezza colpisce ma proprio così richiama l'uomo al suo destino ultimo, lo rimette in marcia, lo riempie di nuova speranza, gli dona il coraggio di vivere fino in fondo il dono unico dell'esistenza”.*

Don Sabino Decorato



I numeri della mostra

- 1400 visitatori in 16 giorni
- 500 bambini e ragazzi di 22 classi dell'istituto comprensivo di Divignano, Pombia e Varallo Pombia dalla seconda elementare alla terza media
- 200 persone complessivamente intervenute ai tre incontri di apertura con il prof. Filippetti, curatore della mostra
- 10 visite organizzate appositamente per gruppi che ne hanno fatto espressa richiesta (due gruppi di studenti del Liceo Scientifico e Classico “Fermi” di Arona, un gruppo dell'Istituto Tecnico “Da Vinci” di Borgomanero, gli anziani della Casa di Riposo “Don G. Nobile”, un gruppo di famiglie di Pombia, l'Associazione Terra Promessa 2 di Novara, una classe della scuola primaria “Ferrandi” di Novara, un gruppo di disabili di Oleggio, un gruppo giovanile della parrocchia di Novara della Madonna Pellegrina, i genitori di un gruppo di catechismo di prima media)
- 102 pubblicazioni sulla cappella degli Scrovegni vendute attraverso il bookshop della mostra
- 3,96 (su una scala da 1 – per niente soddisfatto a 4 – molto soddisfatto) il giudizio medio dei visitatori sulla qualità della mostra, espresso attraverso questionari anonimi, con 111 questionari compilati
- 3,99 la valutazione media dei visitatori sulla qualità delle guide
- 3,97 il giudizio medio sull'accoglienza

Magdi Cristiano Allam a Varallo Pombia

“L’Identità dell’Europa Cristiana” è stato il tema della conferenza con Magdi Cristiano Allam tenutasi il 17 settembre nell’ambito della festa dell’oratorio di Varallo Pombia. La sala Don Giuseppe Rossi non ha potuto accogliere tutti i numerosi cittadini presenti all’incontro serale ed una cospicua parte di essi lo ha comunque potuto seguire attraverso un maxischermo sotto il portico dell’oratorio.

Magdi Cristiano Allam si è dedicato alla nostra comunità fin dal pomeriggio con un incontro rivolto ai giovani del gruppo degli universitari della parrocchia ed alla commissione culturale del Consiglio Pastorale. In semplicità e fraternità ha condiviso la cena in oratorio con i giovani, alcuni amici, il parroco Don Pierangelo ed il coadiutore prima di tenere l’incontro principale rivolto a tutta la cittadinanza. Don Sabino introducendolo, poco dopo le 21, ha ringraziato di cuore Allam per la disponibilità ed il dono della sua presenza e, facendo riferimento al suo ultimo libro “Europa Cristiana Libera”, ha indicato le tematiche principali dell’intervento: il rapporto tra fede e ragione, la libertà religiosa, la fede e la testimonianza cristiana in occidente.

La nostra concittadina Giulia Terazzi, che sta seguendo da vicino il percorso di questo uomo di cultura e di fede, ed ha contribuito in modo decisivo alla realizzazione di questo appuntamento, ha tracciato una breve biografia del relatore illustrando il suo percorso di scelte personali e professionali sempre compiute alla ricerca della verità nei fatti e non nelle parole.

Nato in Egitto in una famiglia musulmana è stato affidato da piccolo alle cure di due scuole cristiane dalla madre Safeya, giovane donna egiziana, certa di condividere i valori che gli sarebbero stati insegnati; con una borsa di studio dello stato italiano è giunto a Roma dove si è laureato in sociologia a “La Sapienza” e successivamente ha intrapreso la professione di giornalista che lo ha portato diversi anni dopo a diventare vicedirettore del Corriere della Sera; in questa lunga carriera, durata 35 anni, ha sempre privilegiato l’incontro con le persone e la ricerca appassionata della verità e della libertà intese quali facce della stessa medaglia; non è possibile cogliere la verità in assenza della libertà e non vi può essere libertà che non si fondi sulla verità (“Conoscerete la verità e la verità vi farà liberi” Gv 8,32). Dimessosi dalla prestigiosa posizione raggiunta in campo giornalistico ha iniziato la testimonianza attiva portando avanti un messaggio di impegno diverso nella politica; eletto al Parlamento Europeo nelle ultime elezioni sta ora rivolgendo la sua attenzione all’Italia.

Vive sotto scorta dal 2003 per la condanna nei suoi confronti dei terroristi islamici di Hamas. In parallelo alla sua professione si è sviluppato il suo percorso di fede che lo ha portato a ricevere nella Veglia Pasquale del 2008 dalle mani di Benedetto XVI Battesimo, Eucarestia e Cresima.

Affascinato dal pensiero dell’attuale Papa e dai suoi richiami per una nuova generazione di cattolici impegnata in politica davvero al servizio del bene comune, ha deciso di rispondere personalmente compiendo un passo ulte-



riore nella sua testimonianza per concretizzarla in opere attraverso il movimento politico di cui è presidente. Il saluto ed il ringraziamento del sindaco Luigi Mario Parachini a nome di tutta la cittadinanza varalpombiese ha concluso il momento introduttivo.

Magdi Cristiano Allam ha preso la parola ringraziando il parroco, il coadiutore e tutti i presenti per la stima e l’affetto dimostrato nei suoi confronti e per l’attenzione manifestata con l’organizzazione di una serata su un tema che è sempre più di cruciale importanza. Partendo dal ricordo dei disordini contro i cristiani e delle critiche ricevute da Benedetto XVI dopo il discorso del 12 settembre 2006 all’Università di Ratisbona (per aver solo citato con le parole dell’imperatore bizantino Manuele II Paleologo, la verità storica in merito all’islam ed alla sua diffusione) ha illustrato la realtà in cui versa oggi l’Europa. Il principale pericolo che stiamo correndo è la rinuncia fatta in sordina, giorno per giorno, alla propria vera natura ed alla propria civiltà; un processo lento ed inesorabile espresso dalla citazione del giudice Paolo Borsellino: “E’ bello morire per qualcosa in cui si crede; chi ha paura muore ogni giorno, chi non ha paura muore una volta sola.” Ci si deve riappropriare della libertà di manifestare quello in cui crediamo a casa nostra, ma per farlo è necessaria la piena coscienza dei nostri valori.

L’Europa si vergogna delle proprie radici giudaico cristiane e svende i propri valori tradendo la propria identità cristiana e rinunciando di fatto a quei valori comuni, non negoziabili, che sono insiti nella nostra fede cristiana ed ai quali si può giungere anche utilizzando semplicemente la ragione, a patto che la si voglia utilizzare con onestà. Fede e ragione si coniugano in

segue a pagina 13

E venti

Informagiovani di Varallo Pombia

Il Comune di Varallo Pombia aderisce all'iniziativa "Treno della Memoria" organizzata dall'Associazione culturale "Terra del Fuoco" con il sostegno della Regione Piemonte, della Provincia di Torino e del Comune di Torino: un viaggio a Cracovia con visita al Campo di Sterminio di Auschwitz che ha visto la partecipazione, nelle sei edizioni passate, di circa quattromila giovani piemontesi.

Il progetto rappresenta non solo un percorso sulla memoria dei fatti storici che hanno portato all'orrore della discriminazione e dello sterminio, ma anche un'opportunità per compiere un'esperienza formativa sul processo che ha portato alla liberazione del nostro paese, alla costituzione di uno stato democratico e all'integrazione Europea.

Il viaggio con la visita al campo di concentramento, si pone un duplice e ambizioso proposito: da un lato permettere a tutti una esperienza di memoria diretta con la pagina più buia della recente storia europea, dall'altro l'utilizzo di questa memoria come base per la costruzione o continuazione di

TRENO DELLA MEMORIA

un percorso di formazione ad una reale e partecipata cittadinanza europea.

L'iniziativa vuole mantenere una soglia di accesso molto bassa e prevede un forte impegno da parte dei ragazzi, infatti essi sono ospitati in semplici ostelli e devono mettersi in discussione in prima persona sviluppando la loro capacità di adattamento e partecipazione. Viene inoltre richiesta costanza e serietà nella partecipazione al **percorso educativo** che si sta svolgendo qui a Varallo Pombia, strutturato essenzialmente in **due tappe (incontri): Storia-Memoria e Testimonianza-Impegno.**

Il progetto è rivolto ai giovani di età compresa tra i 17 e i 22 anni compiuti, per un massimo di 7 persone. www.trenodellamemoria.net

Per informazioni passate all'informagiovani aperto il martedì e il giovedì dalle 15.00 alle 18.00 e il sabato dalle 9.30 alle 12.30. infogiovarallopombia@libero.it – facebook: Ig Varallo Pombia.

continua dalla pagina 12

maniera armoniosa e mirabile nel cristianesimo, come ha più volte sottolineato Benedetto XVI. Viviamo in una cultura di soli diritti e di sole libertà ed abbiamo perso la cultura delle regole e dei doveri. Immaginiamo che il rapporto con il nostro prossimo debba limitarsi ed esaurirsi nel dare sempre quello che chiede senza pretendere in cambio l'ottemperanza dei doveri ed il rispetto delle regole. In questo contesto si inseriscono i mass media che portano avanti una cultura di morte che disorienta, alla ricerca del sensazionalismo e dell'audience, ben lontana dal concetto etico di giornalismo che Magdi Cristiano Allam ha sempre vissuto alla ricerca ed al servizio della verità. I giovani subiscono le conseguenze del relativismo, del materialismo e del consumismo dilagante, e vedono la felicità come una rincorsa spasmodica al possesso di beni. La conseguenza dello svuotamento valoriale in Europa è la percezione da parte di chi vi arrivi di una landa deserta, come fosse terra di conquista.

E' in questo scenario che ci si sta abituando ad un concetto errato dell'islamicamente corretto che sottende una soggezione che porta di fatto gli occidentali aprioristicamente a non esprimere la propria libertà ed i propri valori cristiani. Il cristianesimo è affascinante in quanto capace di parlare laicamente a tutte le persone di buona volontà che hanno l'onestà intellettuale di guardare in faccia alla realtà oggettiva. Il problema principale nel clima attuale è quello di non poter più descrivere la realtà oggettiva. Riguardo all'islam è importante approfondirne la conoscenza leggendo il corano per valutarne il contenuto e quindi assumere consapevolmente le proprie posizioni. E' importante distinguere, secondo Magdi Cristiano Allam, come sia sbagliato parlare di islam moderato in maniera astratta, poichè si parla di una "entità" che di per sé non esiste; è invece corretto par-

lare di musulmani moderati, cioè di persone che in concreto si relazionano e condividono i valori non negoziabili come la sacralità della vita e la dignità della persona attraverso la ragione, ed è questo l'unico piano sul quale è possibile il dialogo. Forte il richiamo dell'europarlamentare a tutti gli uomini e le donne di buona volontà perché ciascuno diventi protagonista di un percorso dove, in modo consapevole, si assuma la propria parte di responsabilità in una comune missione: assumere la verità come traguardo da perseguire sul piano della conoscenza salvaguardando la libertà.

E' la libertà che può garantire la facoltà di guardare in faccia la realtà senza pregiudizi o mistificazioni ed al tempo stesso consentendoci di testimoniare fede e ragione che si coniugano armoniosamente. E' il momento di fare il passo in più che ci consenta di essere ciò che diciamo e ciò in cui crediamo.

E' giunto il momento di agire, proprio mentre assistiamo ad un degrado generale della politica, ad una crisi strutturale della finanza e dell'economia internazionale fondamentalmente legata all'assenza di valori. Nel momento in cui denunciavamo una crisi complessiva della famiglia, dei mass-media, della società, della scuola, solo il nostro personale contributo potrà dare una mano a rinsaldare un'umanità che oggi è in crisi profonda. Magdi Cristiano Allam ha esortato tutti ad intraprendere un percorso personale che è innanzitutto formativo. "Per cambiare la società si deve innanzitutto cambiare se stessi, il nostro cuore, le nostre menti perché quello che manca oggi sono i valori e questi ci appartengono profondamente. Il cambiamento per recuperare l'identità cristiana in Europa avverrà solamente se tutti insieme parteciperemo da protagonisti a questa comune missione."

Lorenzo La Capria

Idrovia Locarno – Milano – Venezia

Il fiume ticino ritornerà navigabile

Un importante convegno dedicato al recupero dell'Idrovia "Locarno – Milano – Venezia" si è svolto il 13 settembre 2010 al Palazzo dei Congressi di Arona.

Erano presenti autorevoli personalità politiche della Regione Piemonte e della Lombardia, il Presidente dell'Istituto dei Navigli e il Presidente del Gran Consiglio del Canton Ticino.

Le vie d'acqua nell'antichità costituirono un transito importante, documentando una estesa frequentazione umana che si estendeva cronologicamente dalla fine dell'età del bronzo "Civiltà di Golasecca" fino alla stabilizzazione dei Celti nella Pianura Padana, essa è documentata nel nostro territorio, da centri distribuiti nella zona dei laghi e lungo il fiume Ticino, che in quel periodo costituirono un'importante via di comunicazione.

Le testimonianze più antiche della navigazione nei territori piemontesi e lombardi sono date dall'Archeologia. Durante gli scavi lungo le coste del Ticino, relative alla costruzione

della Diga di Porto della Torre, nel 1948, territorio di Somma Lombardo, venne alla luce una grande Piroga in legno di duglasia che misurava ben 24 mt. di lunghezza e 2 mt. di larghezza.

Il natante, che richiese diversi giorni di sterro e che purtroppo si è sfaldato a contatto con l'atmosfera, appariva costruito in un solo tronco, a prora appuntita e a poppa tronca, come similari imbarcazioni ritrovate nei Laghi di Glisente e Mercurago.

Quando i milanesi iniziarono nel 1386 la costruzione del Duomo di Milano, si era già terminato il Naviglio Grande, iniziato nel 1177.

I marmi e graniti per la costruzione del tempio vennero trasportati tramite via fluviale da platee o barche piatte, che portavano i marmi del Duomo dalla "Piarda" di Candoglia lungo il Toce e il Verbano e, dopo una sosta a Sesto Calende, iniziavano la discesa delle pericolose rapide della "Miorina", "Munga", "Cagarat" e "Cheribio" sino a Porto della Torre,



Strada Alzaia – sponda sinistra fiume Ticino



da qui, con un percorso sinuoso sempre lungo il Ticino, si arriva a Tornavento, stazione iniziale del Naviglio Grande, proseguendo sino al Laghetto di S.Eustorgio. Il tragitto era di un centinaio di chilometri, con 34 metri di dislivello nella seconda metà del percorso.

Il trasporto per via fluviale fu utilizzato ancora nell'anno 1876 quando nel territorio di Varallo Pombia venne costruita la fabbrica "Dinamite d'Ascona", l'opificio nato per produrre dinamite da utilizzarsi per il "Traforo del Gottardo" posto tra il Canton Ticino e quello di Uri in Svizzera.

Il trasporto della dinamite venne effettuato con barche trainate da cavalli sulla strada Alzaia (sulla sponda Lombarda) a Sesto Calende, proseguendo via Lago Maggiore con il battello "Caprice" fino ad Airolo Ticino.

Con il ripristino della Conca della Miorina (inaugurata il 23 aprile 2007) da Sesto Calende si può navigare sul fiume Ticino per 12 chilometri con possibilità di approdare a Varallo Pombia (ex Trota Vagabonda).

Con la sistemazione delle dighe di Porto della Torte, Panperduto e della Maddalena, si può proseguire fino a Milano, bisogna recuperare il Canale Industriale che congiunge il Ticino con il Naviglio Grande, il quale è già navigabile in via sperimentale.

La prosecuzione da Milano fino al Po richiede ulteriori interventi di irreggimentazione dal fiume Po per arrivare a Venezia e così nel Mare Adriatico.

Un sostanziale accordo delle parti interessate diventerà realtà entro il 2015, data dell'EXPO di Milano.

Carlo Mazzella e Teresa Gallo

V arie

Accademia Padmini: la via dell'armonia

Lo YOGA a Varallo Pombia

Sullo **yoga** si sono spese molte parole, la maggior parte delle quali approssimative e poco attendibili. Si dice, infatti, che lo yoga sia solo rilassamento, che aiuti più lo spirito che il corpo.

In realtà lo yoga è un vero e proprio percorso che mira al benessere globale e come tale prevede oltre al rilassamento e alla concentrazione, anche un coinvolgimento fisico attivo. Questo perché alla base dello yoga c'è quello che è alla base della nostra stessa esistenza: il respiro.

Consideriamo il respiro per un attimo: è un'azione che compiamo continuamente, e automaticamente, non ci soffermiamo mai su di esso, e non gli prestiamo l'attenzione che merita.

Lo yoga parte proprio da qui, dal respiro: imparare a conoscere ed usare il respiro, a respirare in maniera naturale e completa, tramite l'addome, il diaframma e il torace.

Ed è proprio il respiro che, nello yoga, deve essere utilizzato in sincronia a certi movimenti, in fase di inspirazione ed espirazione, così da eseguire le asana e gli esercizi con più facilità, aumentandone l'efficacia e favorendo la crescita esponenziale di benefici quali la flessibilità, l'allungamento muscolare, la correzione della postura e la mobilità articolare.

L'Accademia Padmini nasce con l'intento di diffondere la pratica dello yoga con passione e professionalità. L'Accademia Padmini, inaugurata il 21 marzo 2010, oltre ad offrire corsi di **yoga**, **reiki** e **meditazione** (altra pratica di consapevolezza del respiro), propone altri percorsi, con l'obiettivo di abbracciare ed offrire esperienze diverse che aiutino, chi lo desidera, a migliorare il proprio spirito e il proprio corpo.

Per questo, da settembre 2010, all'Accademia Padmini sono iniziati anche corsi di danza: **classica**, **mediorientale**, **africana**. Perché la danza, in quanto prima e pura espressione estetica dell'essere umano, è un'altra disciplina che può portare verso l'armonia.

Inoltre l'Accademia Padmini è anche un luogo di incontro culturale e interdisciplinare, dove trovare consulenze professionali in **naturopatia**, **riflessologia plantare** e **ayurveda**, sistemi alternativi per ristabilire naturalmente l'equilibrio dell'organismo.

Paolo Parachini

Per maggiori informazioni:

Accademia Padmini

Via Martiri della libertà n°67 Varallo pombia

Tel: 327-1246586

mail: info@accademiapadmini.it

web: www.accademiapadmini.it

Provarallo

La nuova Pro Loco di Varallo Pombia insediata da pochi mesi vuole informare i Cittadini riguardo le attività che l'Associazione ha svolto e che intende intraprendere entro la fine anno 2010 e l'inizio anno 2011.

Si vogliono sottolineare gli ottimi risultati che la PRO VARALLO ha ottenuto nelle tre manifestazioni che ha organizzato, come la festa d' ESTATE 2010 che ha avuto una grandissima presenza di Cittadini, che hanno voluto premiare la PRO VARALLO per l'ottima organizzazione che ha coinvolto anche le attività commerciali del Paese. Da evidenziare anche la presenza dell'Associazione nella festa degli Anziani 2010 che ha affiancato l'Amministrazione Comunale garantendo la riuscita della manifestazione stessa. E infine, il successo dell'ultimo evento organizzato, la CENA D'AUTUNNO (con menu tipico varalpombiese) con esposizione di foto e attrezzi di una volta. Ringraziamo il cospicuo numero di persone che ha partecipato alla cena e anche tutti coloro che hanno visitato, apprezzandola, la mostra (a tal proposito un ringraziamento doveroso va anche a Olga e Carlo Mazzella, che hanno gentilmente concesso alla ProVarallo per la giornata di sabato 6 novembre le loro fotografie di attrezzi di una volta e i loro oggetti).

Purtroppo, dalla Consulta delle Associazioni, non è emersa alcuna data disponibile per poter organizzare la classica Castagnata n'dal Cios, senza accavallarsi con le altre iniziative, sono però state programmate altre manifestazioni.

Il prossimo evento in programma, lo segnaliamo a fine novembre, al vecchio campo sportivo, una fiera agricola, con esposizione di macchine agricole, cavalli.

Da segnalare una cena a fine dicembre, sarà premura della ProVarallo avvisare tempestivamente tutti i cittadini di ogni cosa.

Il ricavato delle prossime manifestazioni verrà utilizzato esclusivamente per il concerto di Natale di fine anno, per l'organizzazione del Carnevale 2011 e per aiutare le famiglie più deboli come proposto dall'Associazione di Volontariato Vincenziano.



6-7-8 agosto Festa d'estate n'dal Cios

La Provarallo organizza due serate musicali nella chiesa parrocchiale di San Vincenzo e Anastasio.

Serata del 7/12: Coro Sant'Ilario, Veruno (18 persone) - coro a cappella, direttore Paolo Lombardo.

Serata del 16/12: Ensemble "Percorsi musicali", chitarre: Marco Adorna, Stafania Suno; flauto: Giovanni Crola; violino: Lorenzo Lombardo, Beatrice Spina; clarinetto: Paolo Lombardo; violoncello: Elena Lombardo.

Al termine dei concerti lo staff della Provarallo sarà lieta di offrire te caldo, vin brulè e panettone.

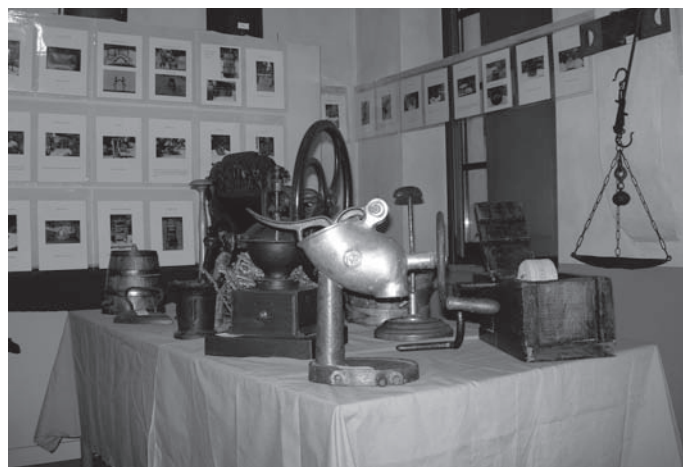
Per il futuro, ribadiamo la Ns. intenzione a collaborare e ad aiutare l'Amministrazione e tutte le Associazioni presenti sul territorio, ricordando e prendendo ad esempio la gestione PRO VARALLO del sig. Luciano Rossi, che ringraziamo pubblicamente e che ha lasciato esempi di una gestione chiara e ordinata come testimoniano i verbali di ogni riunione fatta, al contrario delle passate gestioni.

Intendiamo sistemare tutti gli spazi che l'Amministrazione Comunale ha messo a disposizione, in collaborazione con tutte le associazioni che li utilizzano.

A tal proposito la PROVARALLO ha inviato una lettera al comune, al Sindaco e all'Assessore alle Politiche Sociali, sottolineando la mancanza di un archivio del materiale in possesso dell'Associazione lasciato dalla precedente gestione, elencando allo stato di fatto le attrezzature trovate a disposizione (ben poche), e preso atto della risposta a questa lettera, nella quale viene comunicato che le attrezzature di proprietà della PROVARALLO sono ancora meno di quelle dichiarate in base alle comunicazioni verbali della vecchia gestione, non ci rimane che prenderne atto e proseguire il cammino dell'Associazione con lo scopo di fare quanto possibile per migliorare la situazione attuale.

Ribadiamo che il nostro intento è promuovere e organizzare attività culturali per favorire lo sviluppo del turismo locale collaborando con tutte le Associazioni.

PROVARALLO – prolocovarallo@libero.it



6 novembre - Esposizione fotografica e di attrezzi di una volta (oggetti e foto di Olga e Carlo Mazzella)

A ssociazioni

Emergenza Varazze... ...noi presenti

Sembra che, da alcune settimane a questa parte, gli eventi atmosferici non siano amici della nostra bella penisola così da impegnare notevolmente il nostro gruppo di Protezione Civile che annovera oramai una fama professionale di alto livello nonché soddisfazione per il paese poiché viene chiamata in emergenza ogni qual volta si renda necessario un "intervento importante". Sono convinto che al buon Presidente Vittorino Degiorgi faccia più piacere fare castagnate e feste che andare in emergenza ma questo è il duro lavoro dei nostri ragazzi che tutti i giorni sono messi a dura prova e dal mio punto di vista la superano a pieni voti.

Il racconto è un classico dei nostri giorni ovvero evento straordinario del 4 ottobre in buona parte della Liguria, allertamento il 7 ottobre e la chiamata arriva..... via che si parte per una nuova avventura: il primo gruppo formato dai nostri ragazzi Alfio Bellardita, Igino Capaldi (l'instancabile), Vanni Corona, Vittorino Degiorgi (il Presidente) e Gianmario Degiorgi partono alle 4 del mattino di venerdì 8 ottobre dal coordinamento di Gattico.

Ritrovo presso l'autogrill di Ovada.....ma poi chissà perché ci si ritrova sempre negli autogrill.... per la formazione della colonna mobile della Regione Piemonte, circa 40 mezzi pesanti e fuoristrada provenienti dalle varie province.

Intorno alle 7,30 si arriva a Varazze e si attende il coordinatore dipartimento per l'assegnazione aree di intervento; per le ore 9,00 la nostra squadra ha iniziato le operazioni di bonifica in un biscottificio (ma lo avrà scelto il Vittorino????...) nei pressi dell'Aurelia. L'intervento è durato tutto il giorno e terminato verso le ore 19,00.

La cena, mi dicono essenziale e ben al di sotto dello standard dei nostri cuochi unici e inimitabili, veniva servita presso il



palazzetto dello sport di Varazze come il pernottamento e la mattina successiva, sabato 9 ottobre, il nostro gruppo svolge la bonifica dal fango del seminterrato del palazzetto dello sport adibito a magazzino comunale: circa 1500mq. in collaborazione con il gruppo volontari di casale Monferrato e di Novi Ligure.

Nel pomeriggio di Sabato, con il cambio e il conseguente arrivo del secondo gruppo dei nostri ragazzi, Pietro Terazzi, Giovanni Tosatto, Maurizio Frasson, Giuseppe Micci e Claudio Moscardi, sono stati fatti alcuni interventi in case private verso la collina. Alle ore 19,30 su ordine della Regione Piemonte sono cessati tutti i lavori e le operazioni sul territorio ligure e tutte le squadre della regione sono rientrate alla base in tarda serata.

Ancora una volta i nostri ragazzi hanno dato lustro alla divisa che portano con dedizione, impegno e tanta disponibilità; non avevamo dubbi in merito sul raggiungimento dell'obiettivo preposto ovvero aiutare le persone che purtroppo sono state sfortunate e magari hanno perso in pochi minuti ciò che hanno costruito con i loro risparmi di una vita. Tutti noi dobbiamo sapere ed essere certi che, più che mai, nel bene e nel male il nostro gruppo di Protezione Civile c'è sempre e ad ogni emergenza ed evenienza è pronto per tutti noi.

Daniilo Gorla

Coscritti 1970

Venerdì 22 Ottobre si è tenuta la cena dei coscritti della classe 1970 di Varallo-Pombia e Divignano, il sabato seguente è stata celebrata la messa in ricordo degli amici defunti.

A nome di tutti i coscritti ringrazio gli organizzatori (Claudia, Massimo, Monica e Gian Carlo) per il tempo dedicato. L'incontro si è rivelato un vero successo con alcuni amici che non si vedevano da oltre cinque lustri e con special guest quali: Mauro P. direttamente da Ginevra, Massimo G. da Como, Marina M. da Milano ed il sottoscritto da... Cameri.

La presenza è stata di circa 50 persone che definirei ancora ragazzi anche se le piazze ed i capelli bianchi non mancano.

In effetti guardando alcuni amici mi torna in mente una Varallo da cartolina, quella in bianco e nero per intenderci e ripercorrendo le tappe di questi quarant'anni molti sono i

luoghi i volti e i nomi che ricordo con piacere: La prima elementare fatta a villa Soranzo e la seconda nella nuova scuola Di Vittorio, la gara a chi riusciva a servire i funerali (ma soprattutto la benedizione delle case) con don Giorgio Nobile (le mance del don erano ambite), la piazza risorgimento senza la posta dove arrivava il carnevale e si facevano i rally con le 500, la festa al monte, la moda di entrare in tutti i negozi per chiedere gli "autoadesivi", il Pierino che vendeva il salame, i cinema di Varallo che ai tempi erano due, le rondinelle...quando mezza Varallo sfilava nelle rondinelle e noi suonavamo il tamburo, la costruzione della casa di riposo, il campanile a pezzi.

Poi alle medie arrivavano gli amici dei paesi vicini, la prima C, arriva don Fiorenzo ed è la rivoluzione dell'oratorio, le vacanze a Rimasco, la compagnia di 40 persone che si spostava tutta insieme al sabato sera, la prima squadra di pallavolo..... arrivano i 18, chi va all'università e chi lavora...ci siamo persi di vista un attimo...ed eccoci di nuovo qui.

Paolo Previtali



di Marco Fadeo e Sandro Vanzan

Angolo Urticante - Speciale Orticology**Questione di visibilità**

di Sandro Vanzan

Quando il Gatto è fuori di sé dagli ormoni e vuole uscire a tutti i costi (...), fategli mettere la giacchetta catari-frangente!

Basta modificare quella che c'è in dotazione su ogni macchina. Forbici, ago, filo, due bottoni e via, il giubbottino a forma di tubo può essere indossato.

Anche se il gatto tende a bloccarsi davanti alle luci di un'auto, chi guida potrà facilmente vedere la povera bestiola con qualche secondo di anticipo che potrebbe salvare la vita al vostro BubuBello. Anche di giorno!

Consigli per allenare le vostre facoltà mentali

di Marco Faedo

1. Se siete in edicola o in libreria, comprate qualcosa che non sognereste mai di leggere e leggetelo dall'inizio alla fine. Sicuramente imparerete qualcosa di nuovo e vi servirà da stimolo per avere nuove idee;
2. quando uscite di casa evitate il solito percorso di routine ma se potete fate una strada diversa e guardatevi bene intorno. Forse imparerete un nuovo percorso utile e probabilmente memorizzerete qualcosa (la posizione di un ristorante, un bar o un negozio) che vi tornerà utile prima o poi. Questo consiglio ha più senso se vi trovate in una grossa città e la girate a piedi o in bicicletta;
3. se siete su internet e siete annoiati, provate ad aprire una pagina a caso di wikipedia (c'è la funzione apposita) e dedicate almeno 10 minuti alla lettura;
4. quando conversate con qualcuno per un po' tenete a bada il vostro ego e cercate di focalizzare la conversazione sul vostro interlocutore. Probabilmente imparerete qualcosa di nuovo e interessante;
5. cercate in ogni occasione di sviluppare la vostra forza di volontà. Ad esempio, se siete in ritardo per prendere il treno o l'autobus o la metropolitana, correte come folli per prenderlo anche se l'impresa vi sembra disperata. Se riuscite nel vostro obiettivo bene, ma soprattutto in caso contrario rallegratevi per averci provato con grande determinazione. Mi raccomando correte solo a piedi e non in macchina, per ovvi motivi. In generale portate avanti i vostri progetti di vita, anche i più assurdi, come se il mondo dovesse finire all'indomani. Non è tanto importante l'obiettivo in sé, quando il percorso che fate per perseguirlo. È quest'ultimo che finirà per cambiarvi in meglio.

Visitateci al nostro rinnovato sito web:
www.ilpopolodelleortiche.it

Il rinnovamento

Seconda Puntata

Quella notte aprì gli occhi quattro volte prima di vedere un raggio di luce illuminare la finestra. Non ricordò nessuno dei suoi sogni, che pure dovevano essere stati numerosi a giudicare dall'affaticamento mentale che provava già appena sveglio. Posò un piede sullo scendiletto, cauto nel non svegliare la moglie rannicchiata sul bordo estremo del letto, avvolta nelle coperte fin sopra i capelli. Scese in cucina, aprì il mobile e prese il caffè in polvere. Riempì il filtro della caffettiera, perché la moka è sempre la moka e l'espresso si beve solo al bar, e la caffettiera non va mai lavata, né va mai svuotata, se la si usa tutti i giorni. E forte delle sue convinzioni, gongolando e muovendo le labbra per meglio esporle tra sé e sé, andò in bagno a farsi la barba. Con il rubinetto aperto e lo scroscio dell'acqua nemmeno si accorse che intanto la sveglia aveva suonato puntuale, sua moglie si era svegliata borbottando ed aveva salvato il suo caffè dal trasformarsi nella crosta nera, che il Sindaco avrebbe trovato una volta sbarbato. Si scambiarono un saluto strano, di quelli che si scambiano le coppie maritate da anni, quando covano un affetto un po' assopito e stentano sempre più a dimostrarlo. Ciononostante si sedettero insieme al tavolo a fare colazione. In silenzio. Il silenzio era il loro modo di godere della non presenza dei bambini.

Erano le sette e trenta. Il Sindaco si annodò la cravatta blu, quella del martedì. E allacciò le stringhe delle scarpe blu, quelle del martedì. Gli sembrava che la cintura stringesse più del solito, ma forse la colpa era dell'afa. Così non indossò la giacca, ma la piegò sulla valigetta di pelle. Schioccò un bacio sulla bocca della moglie ed uscì di casa. Era solito non prendere la macchina; preferiva camminare, fermarsi a comprare il quotidiano, salutare i suoi cittadini con la mano e annuire agli anziani, e vedere che lo riconoscevano tutti: l'edicolante, il vigile, il fruttivendolo, il panettiere, la maestra... Lo faceva sentire importante e questo era necessario per lui per poter promuovere il benessere di tutte le categorie che l'avevano votato. Era solito percorrere i dieci minuti che separavano la sua abitazione dalla sede del Comune con passo baldanzoso e sorriso ilare, respirando l'aria pulita della campagna, gustandone il sapore fresco a grandi boccate. Ma quel giorno accantonò quel piglio allegro. Chissà come cedette il passo ad una grigia malinconia. Il sole era piuttosto alto nel cielo turchino, eppure il suo umore si adattava piuttosto ad una triste giornata di nebbia densa, di quelle che tra novembre e gennaio sono di casa nel Novarese. Ci salva la relativa lontananza dalle risaie della bassa, il lieve pendio collinare dell'approssimarsi del lago, sollevandoci a volte dalla foschia che ci immerge. Il punto è che in quei giorni è difficile sorridere alle persone che si incontrano per strada, semplicemente perché si fa fatica a riconoscerle. E quindi si strizzano gli occhi e automaticamente tutta la pelle si raggrinzisce sul viso e prende forma un grugno animalesco, che tutto è fuorché affabile. Questa era l'espressione del Sindaco oggi. Il suo era però un tentativo impacciato di scrutare meglio i dettagli. Voleva esaminare i particolari, studiare le sfaccettature di quel mondo che gli era parso immobile per otto anni e che questa mattina, accidenti, era così diverso! Cos'era accaduto?

Marta Leonardi



CREAVEN ROAD Di Luca Toffanello

L'etto

Quello che passa è un messaggio ambiguo, devi rispettare le regole ed essere un buon cittadino, ma se trovi una scorciatoia,

un'imbucata o un calcio bhè allora sei perfetto!

Basta un etto di furbizia per diventar furbetto, la coniugazione assume i toni dell'imperativo e si da tutto per scontato, dovuto, ma indisporre chi la subisce da subordinato o sconosciuto poco importa.

In carenza di cortesia anche la pazienza si smarrisce e se è vero che a parte preziosi e denari, il tempo necessario non si può mai quantificare.

Il nervosismo percepito un po' come nel meteo moderno è sicuramente superiore a quello dichiarato e le reazioni alla quotidianità agli occhi di chi osserva appaiono sconsiderate e incomprensibilmente inqualificabili.

Sintomo di decadenza o effetto collaterale del progresso, la soluzione è in ognuno di noi purché venga percepita.

Biblioteca Comunale

Orario di apertura invernale

Dal 1 dicembre 2010 al 31 Marzo 2011

Martedì - Mercoledì - Giovedì 15.30 - 17.30

Venerdì 9,00 - 12,00

Sabato 11.00 - 12.00 / 15.30 - 17.30

*Dal 22 dicembre al 8 gennaio
chiusura per festività natalizie*

di Luca Franzolin

FeisbucVarallo

Mezzo miliardo di persone nel mondo sono collegate dal social network leader in europa e nord america, l'ormai stranoto Facebook. In questo mare di persone, gruppi e pagine, anche Varallo Pombia fa la sua parte non solo grazie ai profili personali dei varalpombiesi, ma anche con pagine tematiche e gruppi di interesse, quindi a beneficio degli eremiti ancora immuni dalla feisbuc-mania annotiamo alcuni di questi...

Fra i gruppi ci sono quelli dedicati ai bar e ristoranti del paese: "Vecchio Dollaro" (190 iscritti) "Bar Joker" (384) "Vip Bar" (387) "Ristorante Pinin" (360), oppure dedicati alle associazioni: "Le Rondinelle" (75 iscritti) "US Varalpombiese" (95) "Varallo United" (93) "Il Popolo delle Ortiche" (504) "Varallo Pop" (1375), e questi sono i gruppi più normali, quasi scontati.

A connotazione geografica invece troviamo: il gruppo "Quelli della Via Sottoronco" (13 iscritti) oppure "La Diga di Varallo" (54); fra le curiosità ci si può aggiungere alla pagina "Varallo Pombia" (393) con sottotitolo "Varallo il paese dello sballo!" o al gruppo "Quelli che si sono fatti elaborare il motorino da Naccari" (101), per non parlare di "C'è Castelletto e non c'è Varallo su Feisbuc???" (ma siamo matti dico io!).

Ovviamente anche i personaggi pubblici non mancano, ad esempio: il gruppo "DuuuDuuu" (35) dedicato al mitico Leonardo, oppure il gruppo "Non ho nessun problema a pubblicare Joao che imbianca sulla mia bacheca" (23), fra i protagonisti anche il nostro parroco più giovane che, a lui dedicati infatti ha, sia un gruppo "Sabino Papa!!!" (132 iscritti), che una pagina personale "Don Sabino Decorato" (con 162 fan)... E non sto a nominare tutte le pagine dedicate ai coscritti delle varie annate!

Come vedete non manca niente, anche a Varallo è scoppiata la feisbuc-mania!

Situazione lavori pubblici

Anche quest'anno in concomitanza con l'uscita del dialogo di fine anno riassumiamo brevemente la situazione dei lavori pubblici presso il nostro comune. La situazione operativa dei cantieri risulta importante in quanto sono in corso numerosi interventi. Innanzitutto si sono avviati i lavori per la realizzazione della nuova mensa scolastica con annesso centro cottura per i quali si prevede il completamento per settembre 2011. Presso l'area cimiteriale risultano in fase di completamento gli interventi di manutenzione sulle coperture degli attuali loculi e risultano in corso le opere di realizzazione delle nuove sepolture (complete di cappelle, loculi, ossari, urne cinerarie ed apposite urne cinerarie comuni) per le quali si prevede il completamento entro la primavera del 2011. Stessa previsione di completamento viene preventivata per la nuova stazione di raccolta differenziata che sorgerà in territorio di Pombia in adiacenza alla nuova circonvallazione; in affiancamento alla apertura della stazione di raccolta si completeranno le opere di finitura del tratto di strada tra la via Brera e la via Selviggia consentendo il transito su tale nuova viabilità. A Cascinetta risultano in corso i lavori di realizzazione del nuovo collegamento stradale tra la Via Comunale e la via S.S. Trinità sulla base della Convenzione stipulata tra il comune e la ditta FACO; anche per questi lavori si prevede il completamento entro la primavera 2011. Dal punto di vista della viabilità sono state eseguite le opere di riasfaltatura di alcune strade comunali tra cui Via Ina Case, Via Circonvallazione, Via Milano, Via Aldo Moro e Via Togliatti. Sono in fase di completamento le pratiche di autorizzazione per la realizzazione delle seguenti lavorazioni: pavimentazione e sistemazione di un primo lotto di strade ed aree sterrate tra cui le vie Vivaldi, Crosa, Ingnoli, Gobetti e parcheggio cimitero, messa in sicurezza della Via Comunale a Cascinetta, regimazione acque meteoriche area della Vignola, che verranno attuate nel 2011. Sono inoltre in corso le pratiche autorizzative per la sostituzione ed ampliamento dell'illuminazione pubblica lungo le vie Martiri (con area attinente alla chiesa della Madonna) e Roma tramite la posa di nuovi corpi illuminanti caratteristici per centri storici.

Guglielmetti Patrick

La Redazione

Direttore Responsabile:
Luigi Mario Parachini

Capo Redazione:
Giovanni Musetta

Segretario di Redazione:
Iris Romanelli

Redattori:
Luca Franzolin
Gabriele Spinardi
Danilo Gorla
Roberta De Filippi
Germano Baccaglione

Teresa Gallo
Barbara Gattoni
Maria Carla Baù

**Consulenza editoriale,
impaginazione e stampa:**



Via Verbano, 146
28100 NOVARA - Veveri
Tel. 0321 471269
e-mail: info@e-italgrafica.com



COMUNE DI VARALLO POMBIA
Provincia di Novara

AVVISO

Si comunica che è possibile prenotare l'assegnazione di

- Loculo/i;
- Celletta/e ossario;
- Celletta/e cinerario;

attualmente in corso di costruzione.

coloro che sono interessati possono rivolgersi all'Ufficio Ragioneria del Comune, per informazioni e modalità di prenotazione, negli orari di apertura al pubblico:

- Martedì dalle ore 10,00 alle ore 13,00;
dalle ore 16,30 alle ore 18,00;
- Giovedì dalle ore 10,00 alle ore 13,00;
- Sabato dalle ore 9,15 alle ore 11,30;

Coloro che effettueranno la prenotazione con contestuale versamento dell'intero importo, fino al 30 Giu. 2011 hanno diritto ad uno sconto del 10%.

Le tariffe stabilite dall'Amministrazione Comunale sono:

		TARIFFA SCONTATA fino al 30 Giu. 2011		TARIFFA INTERA dal 01 Lug. 2011	
loculi	1^ e 4^ fila	cad.	€ 1.620,00	€ 1.800,00	
	2^ e 3^ fila	cad.	€ 1.800,00	€ 2.000,00	
celletta/e ossario		cad.	€ 180,00	€ 200,00	
celletta/e cinerario		cad.	€ 180,00	€ 200,00	

a cui dovranno essere aggiunte, successivamente, le spese contrattuali.

Varallo Pombia 05 Nov. 2010

IL SINDACO



COMUNE DI VARALLO POMBIA
Provincia di Novara

AVVISO

Obbligo di circolazione con pneumatici da neve o con catene a bordo dei veicoli transitanti sulle Strade Provinciali durante il periodo invernale

SI RENDE NOTO

che l'Amministrazione Provinciale con propria Ordinanza n. 3305/2010 ha disposto che per tutto il periodo compreso tra

il 15 NOVEMBRE 2010 e il 31 MARZO 2011

i conducenti di autoveicoli circolanti su tutte le strade Provinciali della Provincia di Novara, debbano rispettare l'obbligo dell'utilizzo di speciali pneumatici da neve montati sull'autoveicolo o la disponibilità di catene da neve a bordo, adeguate al tipo di veicolo in uso.

Tale obbligo ha validità anche oltre il periodo previsto in concomitanza al verificarsi di precipitazioni nevose o formazione di ghiaccio.

Varallo Pombia 11 Nov. 2010
Il Sindaco

<http://www.provincia.novara.it/Viabilita>